

La comunicazione è il processo di trasmissione di un'informazione da un emittente ad un destinatario attraverso lo scambio di un messaggio composto secondo le regole di un determinato codice. La scrittura, per esempio, è una forma di comunicazione non verbale, intenzionale ed umana. E' possibile percepire la scrittura attraverso la vista ed essa è composta da un codice, quindi un insieme di segni e norme che la regolano. Il codice della lingua naturale è detto grammatica. Essa è un insieme di regole necessarie alla costruzione di frasi, parole e sintagmi di una determinata lingua. La grammatica quindi aiuta nella comunicazione poiché, grazie a regole ben precise, è più facile comunicare ma non aiuta a studiare il funzionamento della comunicazione. Infatti, esistono scienze come la semiotica, che permettono lo studio di diverse forme di comunicazione e segni indipendentemente dalla loro qualità percettiva e la linguistica, che consente lo studio della comunicazione la quale è resa possibile dal linguaggio naturale. Il linguaggio si è evoluto parecchio durante il corso della storia, ma è sempre stato fondamentale per lo sviluppo dell'uomo.

La comunicazione per gli antichi ha avuto un'enorme importanza, infatti in Grecia si sviluppò la retorica, l'arte del parlare. Successivamente la retorica si tramandò ai latini, come esposto nel trattato di Cicerone "La Rhetorica ad Herennium", il più antico trattato di retorica latino, nel quale si distinguono cinque fasi. La inventio, nella quale avviene la ricerca delle idee e degli argomenti per svolgere la tesi. La dispositio, nella quale vengono organizzati gli argomenti e gli ornamenti del discorso. La elocutio, nella quale viene arricchito lo stile con una scelta di lessico e figure retoriche appropriati. L'actio, nella quale il retore deve essere in grado di coinvolgere il pubblico attraverso la gestualità e il tono di voce. Infine la memoria, nella quale viene memorizzato il discorso e eventuali posizioni avversarie per controbatterle.

Successivamente la comunicazione assunse parecchia più importanza infatti, l'introduzione della stampa a caratteri mobili da Gutenberg favorì la diffusione delle idee facilitando la copiatura di libri e segnando il passaggio da comunicazione parlata pubblica a comunicazione scritta solitaria. Dopo la rivoluzione industriale la comunicazione assunse un ruolo fondamentale, soprattutto grazie alla diffusione di nuovi mezzi di trasporto e macchine.

Dalla metà del Novecento si svilupparono nuovi modelli di comunicazione per facilitare lo scambio di informazioni sul fronte di guerra. Il modello lineare classico del "tubo" o di Jakobson secondo cui il messaggio tra mittente e ricevente dipende sia dell'efficacia del canale di trasmissione, sia dal risultato dell'interpretazione del messaggio. Il modello interattivo o della "partita a tennis" nel quale il messaggio viene continuamente passato da mittente a ricevente e viceversa, creando un gioco di azione e reazione. Il modello dialogico, nel quale vi possono essere delegati interni al messaggio. Un esempio di questo modello è la comunicazione online tra utenti.

Infatti, l'invenzione del computer ha cambiato la mentalità del pubblico e la modalità di fruizione delle informazioni. Il soggetto che assiste ora è uno "spettatore attivo", che può intervenire nel discorso in qualsiasi momento. La fruizione delle informazioni diventa privata e non più assembleare. Questi cambiamenti portarono ad avere una necessità di professionisti della comunicazione. Al pubblico piace che chi comunica rimanga se stesso, senza maschere, le quali possono alterare la rappresentazione delle idee. In questo modo è più facile comunicare per chi parla, ma soprattutto stimola la fiducia e il gradimento da parte del pubblico.

Le informazioni attraverso le nuove tecnologie e computer favoriscono una comprensione più rapida attraverso immagini e informazioni abbondanti. Il problema è che in questo modo la mente umana tende a trattare le informazioni in sequenza e controllare più operazioni simultaneamente.

Questo problema potrebbe trovare soluzione nel principio dividi et impera, il quale tratta la suddivisione di problemi in più semplici in modo da favorirne la risoluzione. Infatti l'uomo è un essere comunicativo e la comunicazione aiuta a superare i limiti e i problemi. Questo dimostra come la comunicazione sia stata fondamentale per la sopravvivenza e per lo sviluppo dell'uomo.